



## COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

### Allontanarsi da Gesù

Cari amici, come sempre ascoltiamo quella Parola che ci muove dentro. Un modo per capire che questa Parola è viva e ha la capacità di toccare il cuore

**Gv 6, 16,21: Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare e, saliti in una barca, si avviarono verso l'altra riva in direzione di Cafarnao. Era ormai buio, e Gesù non era ancora venuto da loro. Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non temete». Allora vollero prenderlo sulla barca e rapidamente la barca toccò la riva alla quale erano diretti.**

Un testo molto semplice ma altrettanto significativo

E' la giornata della moltiplicazione del pane. C'era stupore, gioia in tutti...

I discepoli si dirigono da soli verso il mare per attraversarlo. Gesù non era con loro.

Se ne vanno da soli Anche noi facciamo esperienza di Gesù in momenti particolari, forti. Pensiamo alla comunione, al matrimonio, a qualche ritiro...

Ma poi, saliamo sulla barca e ce ne andiamo senza di Lui. Siamo noi a comandare, a decidere; gestiamo noi la nostra vita. Il mare, il buio, la tempesta, simboleggiano la paura...

Videro Gesù che camminava sulle acque ed ebbero paura

Ed è quello che qualche volta accade anche a noi: ci ricordiamo di Gesù ma finiamo per non prendercene carico e la paura prevale sull'affidamento al Signore.

C'è però qualcuno che può dire: Voglio che Gesù entri nella mia barca, nella barca della mia vita, della mia famiglia.

Per gli sposi significa riscoprire il sacramento del matrimonio.

Gesù ci dice: "Sono Io, non temete! Perché avete paura di me? Vi ho forse fatto mancare qualcosa?"

Cessò il vento e la barca toccò subito riva

Gesù viene per moltiplicare il nostro benessere: lo star bene come persona, con il proprio coniuge, con i figli.

Gesù sale sulla nostra barca se glielo chiediamo.

Accogliere Gesù in barca significa tornare a darGli la Parola; pregare Lui e insieme con Lui; invocarLo; chiedere a Lui cosa farebbe.

Per chi vive la Cfe: rimettersi in contatto con il Signore attraverso la condivisione della propria fede; la preghiera, l'ascolto della Sua Parola, dare significato al Padre Nostro recitato alla fine dell'incontro di comunità.

Far capire che siete stati toccati da Gesù...

E c'è la forza dell'Eucaristia, della messa domenicale e per chi può della messa feriale.

C'è anche la forza della riconciliazione

Gioia grande vi sarà data nell'annunciare Gesù e nell'invitare altri fratelli e sorelle all'incontro di cfe...

Che il Signore vi benedica